

Informazioni introduttive

Il contesto politico

Nel mese di marzo 2000, il Consiglio Europeo di Lisbona ha adottato un programma di riforma allo scopo di rendere l'UE l'economia più dinamica e competitiva fondata sulla conoscenza del mondo entro il 2010. La Comunicazione della Commissione "I Servizi professionali – l'area per un'ulteriore riforma" del 5 settembre 2006, ha riconosciuto il contributo delle professioni all'economia in tutti gli Stati membri e quindi all'economia dell'UE in generale.

Uno dei principali fattori identificativi di qualunque professione è la volontà dei professionisti di osservare gli standard etici e professionali, spesso definiti in un codice deontologico. Sono propriamente questi codici che danno agli utenti dei servizi professionali la garanzia che qualunque professionista agirà correttamente e pertanto il Codice Etico e Deontologico europeo assicurerà la loro fiducia in tutta l'Europa. In un momento in cui aumenta l'offerta dei servizi transfrontalieri in tutta l'Europa, se i consumatori sanno che i professionisti si stanno impegnando per creare un codice etico, essi avranno maggiore fiducia nel professionista che dovranno scegliere, specialmente uno che proviene da un altro Stato Membro. In questo modo, la libertà di scelta da parte dei consumatori potrà diventare realtà.

La Direttiva 2005/36/EC del 7 settembre 2005, afferma chiaramente che qualora un servizio viene offerto attraverso una frontiera, varranno i regolamenti sui titoli professionali dello Stato Membro ospitante e in modo particolare, quelli legati alla tutela e alla sicurezza del consumatore. Per quanto riguarda la professione infermieristica, la Direttiva afferma chiaramente che gli infermieri dovranno conoscere la natura e l'etica della professione infermieristica:

*"La formazione degli infermieri responsabili di assistenza generale servirà a garantire che abbiano acquisito le seguenti conoscenze e competenze: una conoscenza sufficiente della natura e dell'etica della professione, nonché dei principi generali della salute e del nursing"*¹

Ciò riconosce la situazione attuale, dove i codici deontologici possono differire da uno Stato Membro all'altro. Tuttavia, coloro che utilizzano un servizio transfrontaliero pretenderanno che venga erogato in base agli stessi standard etici e pratici in vigore nel proprio paese.

Il testo corrente della Direttiva sui Servizi nel Mercato Interno chiede agli Stati Membri, di incoraggiare, in cooperazione con la Commissione, di creare a livello Comunitario, dei Codici Deontologici e di assicurarsi che tali codici siano accessibili via internet.

*"Occorre far sì che gli Stati Membri, in cooperazione con la Commissione, creino dei Codici deontologici a livello Comunitario, che mirano in particolare a promuovere la qualità dei servizi e di tener conto della natura specifica di ciascuna professione. Tali codici di condotta dovrebbero essere conformi alla Legge Comunitaria, in particolare alla legge sulla competitività. Essi dovrebbero essere compatibili con i regolamenti vincolanti di deontologia professionale negli Stati Membri"*²

¹ DIRETTIVA 2005 /36 / EC DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO EUROPEO del 7 settembre 2005 sul Riconoscimento dei Titoli Professionali, Giornale Ufficiale dell'Unione Europea, L255/22, p.20

² DIRETTIVA 2006/123/EC DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO EUROPEO del 12 dicembre 2006 sui Servizi nel Mercato Interno, Giornale Ufficiale dell'Unione Europea, L376/36, p.15

In una Risoluzione sul follow-up al Rapporto sulla Concorrenza nei Servizi Professionali, il Parlamento Europeo sostiene l'adozione di codici deontologici da parte dei fornitori dei servizi sanitari da redigere assieme a tutte le parti interessate.

"Ritiene che sia importante migliorare gli standard etici e la tutela del consumatore, e sostiene l'adozione di codici deontologici da parte dei prestatori di servizi, da redigere con il coinvolgimento di tutte le rispettive parti interessate".³

Il ruolo del CEPLIS e della FEPI nella stesura del Codice Deontologico Europeo

Il Consiglio Europeo delle Professioni Liberali (CEPLIS) nel 2004 ha fatto circolare tra i membri interprofessionali nazionali e monoprofessionali europei degli Stati Membri per raccogliere i commenti sui valori specifici comuni a tutte le professioni liberali. Le risposte al questionario ci hanno consentito di redigere un documento intitolato "I valori comuni per le professioni liberali in Europa"⁴. Nel documento sono stati identificati 8 valori comuni, che serviranno come punto di riferimento per le professioni liberali di tutta l'Europa (tra cui le professioni sanitarie) nella stesura dei codici europei di ciascuna professione.

Il Gruppo di Lavoro per il Codice Etico della FEPI, la Federazione Europea delle Professioni Infermieristiche, ha utilizzato tale documento per creare il proprio codice europeo. Tale Gruppo di Lavoro è stato presieduto dal Presidente del Consiglio Nazionale degli Infermieri della Spagna, il Dr. Máximo Gozález Jurado e la Presidente del Consiglio degli Infermieri del Regno Unito (NMC) Sandra Arthur ha svolto il ruolo di rapporteur. Il GL FEPI per il Codice Etico (composto degli enti regolatori dai rappresentanti di 9 Stati Membri dell'UE, Cipro, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Portogallo, Romania, Spagna, Regno Unito e Croazia) ha analizzato i codici deontologici nazionali degli infermieri, con il contributo di enti regolatori, esperti di etica, filosofia, giurisprudenza, di scienze politiche e dell'UE, ha redatto il documento in allegato e adesso aperto per la consultazione.

La Consultazione della FEPI sul Codice di Etico e Deontologico delle Professioni Infermieristiche in Europa

La FEPI vuole lanciare un processo ufficiale di consultazione con tutte le parti interessate per ottenere il feedback sul documento preliminare del Codice di Etico e Deontologico delle Professioni Infermieristiche in Europa.

Il processo di consultazione è rivolto a:

- Enti regolatori ed autorità competenti nazionali delle professioni infermieristiche;
- Alle organizzazioni dei pazienti
- Alle associazioni, gruppi, accademie e ricercatori del settore infermieristico;
- Singoli infermieri, studenti o ricercatori

³ Risoluzione del Parlamento Europeo sul follow-up al Rapporto sulla Concorrenza nei Servizi Professionali (2006/2137(INI)), p.4.

⁴ CEPLIS, Consiglio Europeo delle Professioni Liberali – www.ceplis.org

Si prega di rispondere alle seguenti domande e di inviare le risposte a questa consultazione per e-mail a fepi@skynet.be o via fax al numero +32 2 512 6764

Quesiti per enti regolatori ed autorità competenti:

1. Esiste un codice deontologico e/o etico nazionale per la professione infermieristica nel vostro Paese?

2. La vostra organizzazione si occupa dell'implementazione di un codice deontologico e/o etico nazionale per la professione infermieristica nel vostro Paese?

3. In caso affermativo, quali dei principi previsti dal codice deontologico della FEPI fanno già parte del vostro codice deontologico e/o etico nazionale?

4. Se la vostra organizzazione o ente nel vostro paese non possiede un codice deontologico e/o etico nazionale per la professione infermieristica, utilizzereste i principi della FEPI come linee guida per redigere il vostro codice infermieristico nazionale?

5. Quali dei principi previsti dal codice deontologico della FEPI non sono compatibili con la situazione della professione nel vostro paese e per quale motivo?

6. In che modo la vostra organizzazione intende utilizzare il codice deontologico della FEPI?

7. Avete dei commenti particolari da fare su uno qualsiasi dei principi nel testo corrente o commenti generali riguardanti la sua struttura o i suoi contenuti?

Quesiti per le organizzazioni dei pazienti:

1. Per le organizzazioni dei pazienti che rilevanza hanno i principi del Codice Etico e Deontologico della FEPI?

2. Concordate con tutti i principi di questo Codice? Secondo voi, ci sono dei principi che voi ritenete non siano compatibili con i diritti dei pazienti e la tutela del cittadino?

3. In che modo la FEPI può aiutarvi ad informare su questo codice i pazienti che voi rappresentate?

4. Avete dei commenti specifici da fare su uno dei principi del testo attuale in merito alla loro struttura o contenuti?

Quesiti per le associazioni infermieristiche e gli infermieri:

1. Per la pratica quotidiana degli infermieri, che rilevanza hanno i principi del Codice Deontologico della FEPI?

2. Concordate con tutti i principi di questo Codice? Secondo voi, ci sono dei principi che ritenete non siano compatibili con la vostra situazione lavorativa?

3. In che modo la FEPI può aiutarvi ad informare gli infermieri che voi rappresentate di questo codice?

4. Avete dei commenti specifici da fare sui principi del testo attuale o dei commenti generali in merito alla loro struttura o contenuti?

1. L'obiettivo del Codice etico e deontologico infermieristico europeo è di:

- garantire la sicurezza e la tutela delle persone che ricevono assistenza infermieristica in Europa fornendo agli enti regolatori della professione infermieristica i principi ispiratori per sviluppare i rispettivi Codici etici e deontologici.
- Informare i pazienti e gli infermieri sui valori comuni dell'etica e della deontologia a cui devono attenersi tutti gli infermieri che esercitano la professione in Europa.

2. Introduzione

La FEPI vuole favorire lo sviluppo delle pratiche migliori proponendo il primo Codice deontologico europeo per una professione sanitaria. I contenuti del presente Codice interessano diversi gruppi: i pazienti, la FEPI, la comunità infermieristica europea, gli enti regolatori delle professioni infermieristiche. La FEPI è lieta di presentare questo documento di riferimento ed invita tutti gli enti regolatori, e chiunque altro all'interno e all'esterno dell'Europa, ad utilizzarne i contenuti.

L'obiettivo principale del presente Codice è di proteggere il cittadino e garantire la sicurezza del paziente. Pertanto in tutto l'articolato il Codice evidenzia che i diritti del paziente devono sempre occupare il primo posto. Il Codice è stato elaborato attraverso un processo di consultazione tra gli enti regolatori europei delle professioni infermieristiche, le organizzazioni europee dei pazienti ed altri professionisti della salute.

Il presente Codice è pubblicato dalla FEPI come un documento strategico di alto livello. La FEPI raccomanda a tutti gli enti regolatori delle professioni infermieristiche di applicare e divulgare il Codice nel settore pubblico e in quello privato. .

La stesura del presente Codice si è ispirata e ha fatto proprie le direttive europee, la legislazione sui diritti umani e gli 8 principi valoriali del Consiglio Europeo delle Professioni Liberali (CEPLIS) (**Appendice 3**). Il presente Codice è stato redatto tenendo conto dei Codici nazionali già esistenti dei membri della FEPI. Il Codice sarà rivisto e aggiornato per restare al passo con lo sviluppo della professione infermieristica e delle prestazioni infermieristiche in tutta l'Europa.

I principi fondamentali contenuti nel presente documento consentiranno agli enti regolatori delle professioni infermieristiche di aggiornare i propri Codici deontologici al fine di informare infermieri, pazienti, gruppi, famiglie e comunità, su quello che possono aspettarsi da un infermiere che lavora in Europa. Inoltre, esso indica agli infermieri quali sono i valori etici e deontologici che essi dovranno osservare in Europa e nel Paese in cui esercitano.

Si raccomanda agli enti regolatori delle professioni infermieristiche dell'Europa di includere i seguenti principi nel proprio Codice etico e deontologico.

3 I principi fondamentali

3.1. Qualità ed eccellenza

I pazienti hanno diritto di pretendere che gli enti regolatori delle professioni infermieristiche definiscano e motorizzino i contenuti, gli standard e la qualità della formazione e della pratica necessari per diventare infermiere.

- Gli enti regolatori delle professioni infermieristiche devono avere i mezzi per verificare nel tempo le competenze degli infermieri, operando nell'interesse della sicurezza dei pazienti o degli utenti.
- Gli infermieri devono possedere le competenze professionali legate alle buone pratiche della professione e devono erogare le loro prestazioni con dedizione, accortezza, diligenza, destrezza e buon senso.
- Gli infermieri devono garantire con il loro comportamento l'instaurarsi di un rapporto di fiducia tra loro ed i pazienti.
- Gli infermieri devono astenersi dall'uso di sostanze che possono alterarne le loro capacità mentali o fisiche.
- Gli infermieri devono osservare il Codice etico e deontologico.
- Gli infermieri hanno la responsabilità di valutare e migliorare la qualità dell'assistenza che erogano.
- Gli infermieri devono condividere le conoscenze e le abilità per poter - o individualmente o all'interno del team - identificare le cause principali dei problemi di salute ed offrire prevenzione, cura e riabilitazione.
- Gli infermieri devono cooperare per lo sviluppo dell'assistenza sanitaria e della propria professione promuovendo la salute, partecipando all'educazione della comunità e alla prevenzione delle malattie.
- Gli infermieri devono valutare attivamente i rischi dei loro pazienti ed agire per prevenire quelli che derivano dalla pratica professionale o dall'ambiente di lavoro.

3.2 La formazione continua

I pazienti hanno diritto di pretendere che gli infermieri si aggiornino professionalmente per tutto il corso della loro vita lavorativa.

- Gli enti regolatori devono sviluppare un sistema di valutazione e di certificazione per verificare che gli infermieri registrati siano in grado di esercitare garantendo la sicurezza.
- Gli infermieri devono mantenersi costantemente aggiornati ed ottemperare ai requisiti della formazione continua del Paese in cui esercitano.

3.3 I diritti umani

I pazienti hanno diritto al rispetto della loro dignità umana, che è il principio fondamentale dei diritti umani. I diritti umani in questo Codice occupano un posto di massima importanza e si riferiscono alla legislazione internazionale in materia di diritti umani, a prescindere dalla legislazione specifica di una singola Nazione.

I pazienti hanno diritto di essere tutelati dal proprio infermiere e di non essere mai vittime di azioni di tortura, crudeltà o altri trattamenti disumani o degradanti.

- Gli infermieri devono rispettare i bisogni e le richieste dei pazienti, purché in linea con i principi ed i provvedimenti della legge in vigore, mediante l'utilizzo di strumenti professionali di autoregolamentazione e attraverso il Codice del Paese in cui essi esercitano la professione.
- Gli infermieri devono fornire le cure necessarie per alleviare il dolore e ridurre la sofferenza fisica, psicologica ed ambientale.
- Gli infermieri devono dedicare maggiore attenzione ai pazienti più vulnerabili e a chiunque non sia in grado di dar voce alle proprie opinioni, persone fragili o bisognoso di attenzione speciale da parte dell'infermiere.

3.4 Equo accesso all'assistenza sanitaria di qualità

I pazienti hanno diritto ad un accesso equo all'assistenza sanitaria di elevata qualità e ad un'assistenza infermieristica, in relazione ai loro bisogni.

- Gli infermieri hanno la responsabilità fondamentale di assistere tutti i pazienti senza pregiudizi di età, sesso, condizione economica, sociale, politica, etnica, religiosa o altro e a prescindere dalle proprie convinzioni personali.
- Gli infermieri devono riconoscere la salute come diritto fondamentale dell'individuo tutelando questo diritto attraverso la prevenzione delle malattie, l'assistenza ai pazienti e la riabilitazione.
- Gli infermieri hanno la responsabilità di mettere il paziente al primo posto e di ridurre al minimo i rischi per il paziente, offrendo un'assistenza clinica appropriata e sicura.

3.5 L'osservanza del Codice etico e deontologico

I pazienti hanno diritto di pretendere dagli infermieri un'assistenza di alta qualità, nel rispetto del Codice etico e deontologico e di qualunque legislazione specifica.

- Gli infermieri devono attenersi al Codice etico deontologico dell'ente regolatore del Paese in cui esercitano la professione.
- Gli infermieri devono dimostrare attraverso i propri comportamenti di essere onesti e degni di fiducia.

- Gli infermieri devono impegnarsi a soddisfare i bisogni del paziente e del cliente nei limiti della propria pratica professionale, cioè nell'ambito delle loro conoscenze e competenze acquisite durante il proprio percorso formativo.
- Gli infermieri devono cooperare per promuovere e sviluppare la professione infermieristica nel miglior interesse del paziente e della comunità.
- Gli infermieri devono assumersi le proprie responsabilità in base alle proprie competenze e in relazione alla loro autonomia.
- Gli infermieri devono essere imparziali ed obiettivi e valutare le proprie pratiche assistenziali su secondo comprovate evidenze scientifiche.

3.6 Onestà ed integrità

I pazienti hanno diritto di esigere che il proprio infermiere sia onesto e degno di fiducia, e che lo assista con integrità.

- La priorità assoluta degli infermieri deve essere il bene e la centralità del paziente.
- Quando l'infermiere interviene su un paziente, deve basare il proprio agire sull'onestà, l'integrità e la fiducia sia nei confronti di pazienti che dei colleghi.
- Gli infermieri devono astenersi da comportamenti che possano danneggiare la reputazione della professione o incrinare la fiducia del cittadino nei confronti della professione.
- Gli infermieri devono utilizzare il proprio titolo e ruolo solo per assumersi le responsabilità proprie della professione infermieristica.
- Gli infermieri non devono utilizzare il proprio titolo e ruolo per promuovere prodotti o servizi commerciali.
- Gli infermieri non devono compromettere il proprio parere professionale o essere influenzati da benefici personali o vantaggi economici.
- Gli infermieri hanno diritto di ricevere una remunerazione o un onorario appropriato in cambio delle prestazioni erogate e devono astenersi dall'accettare qualunque, dono, beneficio, favore, denaro o quant'altro possa essere interpretato come tentativo di influenzare il proprio parere professionale e l'integrità, l'imparzialità o la fiducia.

3.7 I rapporti con gli altri

I pazienti hanno diritto di esigere che gli infermieri compiano il loro dovere, cioè che siano coerenti con l'etica ed i valori .

- Gli infermieri devono fondare il loro rapporto con i pazienti, i colleghi e con gli altri lavoratori sulla fiducia e sul rispetto reciproco.
- Gli infermieri devono promuovere un ambiente di lavoro in cui prevalgano il rispetto e la trasparenza; tale ambiente deve essere scevro da ostilità e concorrenza professionale dannosa e caratterizzato da una collaborazione costruttiva e dal lavoro di squadra tra i colleghi e tutti i professionisti.

- Laddove necessario, gli infermieri devono consigliare e guidare i propri colleghi mediante una critica costruttiva al fine di garantire la tutela del cittadino e la propria sicurezza. Gli infermieri devono scegliere le modalità più appropriate per muovere rilievi critici ed accertarsi che a tali ricorsi sia dato seguito.
- Se un infermiere ritiene che un/a collega abbia agito con grave incompetenza o violato il Codice etico, ne deve informare l'ente regolatore ed il rispettivo organismo di appartenenza, dirigente, ecc.
- Gli infermieri non devono esprimere pareri dannosi o denigratori sui propri colleghi a pazienti, utenti, terzi o altri per motivi auto-celebrativi o per rivalità professionali.
- Gli infermieri devono rispettare le idee degli altri professionisti e devono consultarli qualora desiderino fare uso del loro lavoro per motivi di ricerca.

3.8 Informazioni

I pazienti hanno il diritto di esigere che gli infermieri comunichino con loro e forniscano informazioni e consigli in modo appropriato, chiaro e facilmente comprensibile.

- Gli infermieri devono comunicare con i pazienti in modo che essi possano comprendere facilmente. Le informazioni e i consigli devono essere imparziali e fondati su comprovate evidenze scientifiche.
- Gli infermieri devono essere sinceri e leali quando forniscono le informazioni ai pazienti.

3.9 Il consenso informato

I pazienti hanno diritto all'autodeterminazione e ad esprimere liberamente la propria volontà, in quanto espressione della propria autonomia personale.

I pazienti hanno diritto di decidere se accettare o meno l'assistenza infermieristica (consenso informato) o di rifiutare di ricevere informazioni, consigli o assistenza e l'infermiere dovrà rispettare la loro decisione.

- Gli infermieri devono ottenere un consenso informato dai loro pazienti e devono accertarsi che il paziente sia in grado di intendere e di volere. Devono inoltre accertarsi che il consenso sia dato volontariamente.
- L'infermiere ha la responsabilità di fornire le relative informazioni ai propri pazienti affinché essi siano in grado di prendere una decisione informata.
- Gli infermieri devono garantire l'applicazione del consenso informato o del rifiuto, a seconda della volontà del paziente e vigilare che tale assenso o dissenso sia aggiornato nel tempo.
- Qualora un paziente o un utente non sia in grado di fornire un consenso valido in quanto non in grado di intendere e di volere, bisogna considerare quanto segue:
 - le istruzioni fornite in precedenza, laddove possibile

- i desideri del paziente, se noti
- il migliore interesse/bene del paziente

3.10 Il segreto professionale

I pazienti hanno il diritto di esigere che qualunque informazione che essi rivelino rimanga riservata tra loro ed i loro infermieri.

- Il segreto professionale è la colonna portante del rapporto di fiducia che si instaura tra l'infermiere e il paziente. Gli infermieri hanno la responsabilità di rispettare il segreto professionale in merito alle informazioni ottenute sulle condizioni e sui problemi dei propri pazienti.
- Gli infermieri non devono rivelare informazioni riservate tranne nei casi previsti dalla legge del Paese in cui esercitano. Laddove il caso lo imponga, gli infermieri devono agire in ottemperanza alla legge.

3.11 Conflitti con le convinzioni morali ed etiche

In caso di conflitto causato da una profonda convinzione morale, etica o altro derivante dalla richiesta di una prestazione infermieristica, l'infermiere è invitato a trovare una soluzione attraverso il dialogo con le rispettive parti, come il paziente, il datore di lavoro, l'ente regolatore o l'organizzazione professionale.

- Qualora un infermiere non sia in grado di trovare una soluzione per le ragioni già richiamate o nell'eventualità intenda esercitare l'obiezione di coscienza, dovrà comunque riferirsi e rispettare la legislazione in vigore nel Paese in cui esercita.
- In una situazione di emergenza o nel caso di rischio imminente per la vita del paziente, gli infermieri devono comunque fornire l'assistenza necessaria a prescindere da qualunque conflitto con le proprie convinzioni morali o etiche.

3.12 Delega e supervisione del personale

I pazienti hanno diritto di esigere che chiunque fornisca loro assistenza sanitaria sia adeguatamente formato e abbia le competenze per erogare tale assistenza.

- E' responsabilità dell'ente regolatore della professione infermieristica definire le condizioni delle deleghe.
- Gli infermieri non possono delegare la propria funzione ad altri, ma possono avere la necessità di affidare delle particolari mansioni ad altri, per esempio ad un operatore di supporto .
- Quando un infermiere affida mansioni a un operatore di supporto , ha la responsabilità di garantire l'adeguatezza dell'affidamento, e di accertarsi che la persona a cui viene

affidata la mansione abbia le competenze per eseguirla garantendo una supervisione ed un sostegno adeguati.

- Anche quando affidano delle mansioni ad altri, gli infermieri rispondono ugualmente degli atti che questi compiono.

3.13 L'assicurazione di indennità professionale

Il paziente ha diritto di esigere che l'infermiere che gli eroga l'assistenza sia adeguatamente assicurato.

- Tutti gli infermieri devono possedere un'assicurazione professionale proporzionale ai servizi erogati all'interno del Paese in cui esercitano. L'assicurazione deve tenere in considerazione dell'entità del danno che potrebbe essere causato ai pazienti o utenti durante l'esercizio professionale e la probabilità del rischio.
- Qualora l'assicurazione di indennità non sia disponibile nel Paese in cui si esercita, l'infermiere deve essere in grado di dimostrare che il proprio paziente sia stato informato della mancanza di copertura assicurativa e delle eventuali conseguenze nel caso di un ricorso per negligenza professionale.

Formattato: Italiano (Italia)